

Aosta, 29-6-71

Carissima Sig.na Vittorina, ti scrivo con ritardo perché ho vanamente cercato, in questi giorni, un momento di tutta tranquillità da dedicarti. Sono ancora ricco del ricordo della tua estrema cortesia verso di me e verso le tante persone che ho guidato in visita a Mantova e Garda. Per quanto sento di conoscerti devo dirti che mi sorprende sempre più per la tua disponibilità e per il senso profondo dell'amicizia che mi mostri e che io ti ricambio con tanta sincerità e piacere.

Per telefono ho cercato nei giorni scorsi di ringraziare anche la sig.na "economa generale", perché riferisse a te e agli altri amici la mia riconoscenza.

Abbiamo ricevuto la tua lettera, a cui credo si possa rispondere solo accettando l'invito. Speriamo proprio di rivederci tutti insieme, perché il problema del segretario mi è rimasto nei pensieri da allora. Ho anticipato a Roma la mia disponibilità per Milano, anche se dovrò occuparmi ancora di Aosta.

A causa delle mie ferie ho rimandato il mio viaggio a Roma: vorrei pregarti, perciò, di non assumere subito impegni finanziari per il soggiorno di Cesenatico dei 62 bambini, in attesa che io possa condurre a Roma (spero proprio insieme a te) un certo discorso sulla retta.

Ti restituisco a parte la fotografia e ti chiedo scusa se ho dimenticato di farlo di persona. Scusa anche le intemperanze dei volontari durante la permanenza a Garda, dovute a una strana euforia di cui si inebriano quando sono fuori Valle.

Salutami in modo speciale tua madre e tuo padre, che ricordo con simpatia. A tua sorella molti auguri per i suoi esami e a te un carissimo pensiero

Vittorio Balestra